

Relazione
del Direttore reggente

Per la biblioteca dell'Archiginnasio, volendo ragionare intorno ai fatti e all'attività del 1985, converrà riacciarsi innanzitutto a quanto si espone nella relazione dell'anno precedente circa i lavori di ristrutturazione progettati dall'Ufficio tecnico comunale.

Come si ricorderà, questi lavori erano stati iniziati il 3 dicembre 1984 nell'ambito dei locali fino a quel tempo occupati dalla biblioteca nell'ala prospiciente la via de' Foscherari, secondo linee progettuali sulle quali sia il Consiglio di biblioteca, sia chi va tracciando queste note avevano ritenuto di esprimere quanto meno alcune riserve. Nella prima metà del 1985 i lavori sono proceduti con regolarità fino al compimento, al grezzo, della nuova scala e del vano ascensore, mettendo anche in luce notevoli tracce della prima sede dell'ospedale detto della Morte. Interrotti per ferie nel mese di agosto, i lavori non hanno avuto però alcuna ripresa a causa, sembra, di difficoltà nella realizzazione degli impianti elettrici e tecnologici, difficoltà che molto probabilmente dipendono anche dall'orientamento — che mese dopo mese si va sempre meglio delineando, sia pure solo ufficiosamente — di trasferire i locali in questione e la nuova sala all'attiguo Museo Civico. In compenso, alla biblioteca sono state assegnate due sale, già del museo Medioevale, prospicienti la via dell'Archiginnasio, in proseguimento della cosiddetta sala 19 da tempo utilizzata soprattutto per deposito di giornali e di periodici in consultazione.

Queste sale, opportunamente attrezzate, potranno costituire in futuro un « polmone » quanto mai opportuno per la biblioteca,

ma certamente non potranno risolvere il gravissimo problema degli spazi sia per il pubblico, sia per gli uffici e i servizi, sia — soprattutto — per i depositi librari, assolutamente insufficienti anche solo per il ruolo di biblioteca di conservazione che sembra ormai assegnato in via definitiva alla biblioteca dell'Archiginnasio.

In proposito — e cioè per ben valutare carenze e necessità dei depositi librari — è venuta opportuna una indagine promossa dalla Soprintendenza bibliografica, cui la biblioteca ha prontamente aderito. Da questa indagine, svolta nei mesi estivi con particolare impegno, si è potuto desumere che, al presente, il complesso delle opere librarie (manoscritti esclusi) in dotazione alla biblioteca si sviluppa per m. 13.076, a fronte di una disponibilità di scaffali limitata a soli m. 9.596. Il che significa, com'è ovvio e come del resto già da tempo era ben noto agli addetti ai lavori, che buona parte del patrimonio librario della biblioteca è collocato su più file, con gravi difficoltà nel prelievo e nella ricollocazione e, soprattutto, col costante pericolo di ricollocazioni errate che ben spesso determinano l'irreperibilità di opere anche importanti, come si è puntualmente verificato nei vari riscontri d'inventario effettuati negli scorsi anni. Riscontri che sono proseguiti anche nel 1985 sia, parzialmente, sul cosiddetto fondo Venturini, sia in modo completo su tutte le opere della sala 17.

Per poter eseguire i lavori murari previsti dall'Ufficio Tecnico Comunale nell'ala di via de' Foscherari si sono dovuti sgomberare diversi locali, trasferendo in altri luoghi notevoli quantità di opere librarie e di giornali, e sistemando altrove servizi già aperti al pubblico. Ciò, com'è ovvio, ha comportato un impegno organizzativo assai notevole, e anche una notevole dose di fantasia, che tuttavia non sono mancati anche da parte del personale, chiamato ancora una volta ad assolvere impegni del tutto straordinari. L'operazione, che sulle prime appariva assai difficile, ha trovato un'insperata via d'uscita dalla restituzione alla biblioteca del locale finora in uso all'Istituto per la Storia di Bologna. In questo locale, ampio, decoroso e bene illuminato, è stata sistemata la direzione della biblioteca, che a sua volta ha potuto cedere la propria vecchia sede al Gabinetto delle stampe e dei disegni, il quale ha così potuto trovare uno spazio sufficiente, ancorché esterno alla zona « controllata » della biblioteca.

In questo nuovo spazio — una sala di quasi cento metri quadrati — sono state collocate 18 cassettiere a 4 cassetti e 31

cassettiere a 6 cassetti, acquistate per l'occasione, con che si è finalmente e definitivamente risolto l'annoso problema della corretta conservazione dell'ingente e preziosissimo patrimonio di stampe e disegni della biblioteca. Come si può ben comprendere, il trasferimento del Gabinetto delle stampe e dei disegni ha fornito anche l'occasione per una radicale spolveratura di tutto il materiale e per l'inizio di un metodico intervento di « incarpentamento », nonché per una prima cernita delle opere bisognose di restauro.

Continuando l'attività iniziata negli anni scorsi, si è provveduto alla sistematica riproduzione fotografica delle raccolte più consultate o di maggior pregio, interessando le cartelle Gozzadini 1/IV e 21, contenenti rispettivamente disegni di G. M. Mitelli e piante del territorio bolognese, una cartella di disegni di vari autori (tra i quali P. Panfilì e L. Busi) e il manoscritto B.4233 contenente 112 opere di G. M. Mitelli. E, sempre proseguendo nei lavori già precedentemente intrapresi, si è continuata l'esplorazione di tutto il materiale presente in biblioteca riferibile al soggetto « ritratto », procedendo nei relativi inventari.

Il 15 febbraio si sono conclusi i lavori di installazione di un impianto di luce di emergenza, indispensabile per la corretta funzionalità dell'edificio, come a suo tempo rilevato dalla Commissione di vigilanza sui locali adibiti a servizi pubblici. Il giorno seguente la biblioteca ha potuto riprendere l'orario tradizionale, con apertura al pubblico per l'intero arco della giornata nei primi cinque giorni della settimana, e per la mattinata dei giorni di sabato. Naturalmente, si è conservato il divieto di accesso alla biblioteca con libri propri, già in atto dall'anno precedente con piena soddisfazione degli utenti, i quali hanno anche apprezzato molto la decisione di non effettuare alcuna chiusura della biblioteca nella stagione estiva — com'era uso negli anni scorsi — a fronte di una limitazione alle sole ore antimeridiane dell'apertura nei mesi di luglio e agosto.

La sala di Consultazione è stata dotata di una nuova, più comoda scala di accesso ai ballatoi, che risulta anche più funzionale di quella originariamente sistemata sul fondo della sala, praticamente non sorvegliabile e di difficile individuazione per gli utenti. Con la nuova scala, posta accanto all'ingresso e quindi a contatto diretto con lo schedario e con il banco del personale di biblioteca, si potrà prendere in esame, il prossimo anno, la pos-

sibilità di una « liberalizzazione » dell'accesso alla sala, da tempo auspicata dagli utenti della biblioteca, e che potrà consentire una proficua utilizzazione — sia pure sotto stretta sorveglianza — di un patrimonio librario di prima consultazione che ha ben pochi riscontri nella nostra Regione.

Per quanto riguarda l'incremento della funzionalità dei servizi, non sarà inopportuno ricordare almeno l'installazione di un nuovo impianto di telefonia interna ed esterna, facente capo ad un unico centralino ed esteso a tutto l'edificio, che ha finalmente sostituito i vari impianti esterni, fra di loro scollegati, e l'ormai obsoleto impianto di citofoni.

Nel 1985 il patrimonio bibliografico si è arricchito di 2.094 nuove opere, parte per acquisto e parte per dono o cambio. Nella sezione manoscritti è entrato, per dono da parte della famiglia, un fondo di particolare interesse per gli studi della geofisica locale: tre cartoni di manoscritti e opere a stampa di Cesare Salvani, studioso bolognese che ha operato nella nostra città fra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta con osservazioni e intuizioni che oggi si stanno rivelando quanto mai geniali ed anticipatrici.

Il servizio schedatura ha provveduto alla schedatura di 1.202 nuove opere, ha iniziato il rifacimento del catalogo dei periodici, e — soprattutto — ha completato il rifacimento del catalogo delle opere entrate in biblioteca dal 1961 secondo i criteri attualmente vigenti; intervento questo che è stato particolarmente apprezzato dagli utenti. Per le cinquecentine, si è proceduto nel paziente lavoro di schedatura, operando su circa 700 opere. A vari editori locali è stato accordato il permesso di riprodurre anastaticamente 86 opere, nell'ambito degli accordi che consentono — con questo mezzo — di incrementare la dotazione libraria della biblioteca senza spesa. Il che appare di particolare rilevanza se appena si tien conto della modestissima disponibilità di bilancio riservata alla biblioteca per ogni sua necessità di gestione. Ed in proposito sarà opportuno ricordare che, nel 1985, per la gestione della biblioteca sono state liquidate spese per L. 215.067.000, di cui L. 92.957.000 per acquisto e rinnovo di arredi e attrezzature e per materiali di consumo, e L. 106.810.000 per acquisti di libri e riviste, riproduzioni fotografiche, rilegatura e restauri. Un bilancio invero assai modesto, anche se raffrontato solo con le disponibilità di altre biblioteche della nostra Regione, non certo superiori per importanza all'Archiginnasio.

Gli utenti della biblioteca, nel 1985, sono stati 37.332 con 49.111 opere consultate in sede e 6.669 date in prestito a domicilio; la sala di Consultazione è stata utilizzata da 4.585 lettori; del servizio manoscritti e rari hanno fruito 1.647 utenti che hanno consultato 4.411 pezzi; il gabinetto dei disegni e stampe è stato utilizzato da 272 studiosi, che hanno consultato un migliaio di opere circa.

Per corrispondenza è stato dato riscontro a 311 richieste di informazioni e consulenze; per prestito interbibliotecario sono state date 73 opere e ne sono state ricevute 65; per mostre sono state concesse 35 opere mentre sono state autorizzate 168 riproduzioni fotografiche.

Come sempre, il palazzo dell'Archiginnasio è stato oggetto di continue visite di studiosi e di turisti, ai quali viene presentato il sussidio di una breve guida tradotta in una trentina di lingue. Inoltre, da quest'anno la biblioteca è in grado di offrire ai visitatori più interessati e desiderosi di un maggior approfondimento un simpatico opuscolo a colori in lingua italiana, pubblicato in 5.000 copie a cura del Lions Club « Archiginnasio » col concorso economico della Banca Operaia di Bologna.

Nella fastosa e solenne cornice della sala Stabat Mater si sono svolte diverse manifestazioni pubbliche di particolare importanza, fra le quali si ricordano l'assegnazione dell'Archiginnasio d'oro al prof. Ceccarelli e al dr. Hammer, rispettivamente il 2 febbraio e il 12 marzo, il conferimento della laurea Honoris causa al prof. Pacheco, il 26 novembre, e la seduta inaugurale del Convegno carducciano l'11 ottobre.

Il 21 dicembre, sempre nella sala Stabat Mater, si è aperta la mostra « Giochi a stampa in Europa dal XVII al XIX secolo », organizzata in collaborazione con la Soprintendenza bibliografica e con la biblioteca Classense di Ravenna, che ha registrato un notevole consenso di pubblico ed è restata aperta fino ai primi giorni del febbraio 1986.

Il Civico Museo Bibliografico Musicale, sezione dell'Archiginnasio specializzata in campo musicale, è vissuto in condizioni di emergenza nei primi quattro mesi dell'anno a causa di lavori di consolidamento del soffitto e del solaio della « sala vecchia », nella quale si trova depositato il preziosissimo fondo antico della biblioteca. Nonostante i lavori, però, la biblioteca è stata sempre aperta al pubblico, che dopo la riorganizzazione delle opere e del cata-

logo affluisce sempre più numeroso, e che nell'anno 1985 ha fatto registrare ben 6.593 presenze, con 15.984 opere date in lettura e 2.553 date in prestito a domicilio.

Nel 1985 la biblioteca si è arricchita di 467 opere, in parte nuove, in parte ristampe anastatiche di opere antiche, di particolare interesse sia per il completamento dei fondi già presenti, sia al fine di limitare quanto più possibile la consultazione delle opere originali per una sempre maggiore garanzia di conservazione del fondo antico. E, in questa ottica, è proseguita la rilegatura dei libretti d'opera posseduti della biblioteca, rilegatura che nel 1985 è stata eseguita per 700 libretti.

Particolarmente significative sono state le acquisizioni di manoscritti e di opere antiche avvenute nel 1985.

Fra i primi non si possono non ricordare le Sonate d'intavolatura d'organo di G. B. Martini, e due manoscritti di G. Paisiello e di T. Traetta.

Fra i secondi, singolare rilevanza riveste certamente il 2° libro di canzonette a tre voci di L. Marenzio, edito in Venezia nel 1587, la cui parte del tenore è venuta a completare l'opera già posseduta, ma incompleta, dal Museo. Da ricordare, poi, sono anche i Concerti sacri di G. B. Bassani, pubblicati in Bologna nel 1697 e il primo libro delle Justiniane a tre voci, di Bell'Havere, edito a Venezia nel 1586, acquisito per le parti del canto e del basso.

Come di consueto è proseguita l'attività di consulenza, sia per gli utenti della biblioteca, sia per corrispondenza, a favore di studiosi e musicologi che da ogni parte del mondo si rivolgono al Civico Museo Bibliografico Musicale per informazioni, riproduzioni di opere antiche, autorizzazioni alla pubblicazione di documenti del Museo. A questi è stata riservata una notevole parte dell'attività del Museo, che nel 1985 ha provveduto a riscontrare ben 565 richieste, di cui la maggior parte ha comportato ricerche anche abbastanza complesse. Inoltre, si è provveduto al prestito di 62 opere, per mostre.

La sempre più ampia diffusione della cultura musicale è, in sostanza, una delle finalità principali del Museo, che pertanto anche nel 1985 non ha mancato di operare in tal senso, sia collaborando alla pubblicazione del catalogo completo delle opere di Ottorino Respighi, sia dando inizio ad una collana di opere inedite possedute dalla biblioteca.

Il catalogo delle opere di Ottorino Respighi è stato curato

dal prof. Potito Pedarra, ed è stato pubblicato nel volume edito dalla ERI in occasione del cinquantesimo anniversario della morte del compositore.

Per l'occasione si è proceduto alla integrale riproduzione di tutti i manoscritti respighiani donati al Museo nel 1961 da donna Elsa Respighi, con che si è sostanzialmente formalizzata questa donazione con piena soddisfazione anche della illustre donatrice.

La collana di opere inedite possedute dal Museo si è iniziata con una raccolta di sonate per organo di G. B. Martini, curata da Davide Masarati e pubblicata dalla editrice Paideia di Brescia.

La casa Carducci ha vissuto un momento particolarmente intenso in occasione del convegno Carducciano che si è tenuto in Bologna intorno alla metà del mese di ottobre, e che ha fatto convergere alla casa del Poeta gran numero di illustri studiosi convenuti da ogni parte d'Italia. Per l'occasione, il prospetto della casa era stato decorosamente ripristinato nelle sue tinte originarie; premessa modesta, ma significativa, dell'integrale restauro della casa, in programma per il prossimo anno e per il quale è già stato redatto e finanziato un apposito progetto che prevede una spesa di un miliardo di lire.

Nel corso dell'anno la casa è stata visitata da 2.637 persone; la biblioteca è stata frequentata da 374 lettori che hanno consultato 2.637 opere; il fondo bibliografico si è arricchito di 496 nuovi pezzi, fra cui 5 autografi e una fotografia.

La Biblioteca di storia della Resistenza ha registrato 292 presenze di lettori, con 586 opere consultate; 918 sono state le opere di nuova acquisizione.

FRANCO BERGONZONI